

→ **Centinaia di civili** cercano rifugio oltre frontiera. Ankara convoca l'ambasciatore siriano

→ **L'Ue** non si piega alle minacce del regime baathista e decide ulteriori sanzioni contro Assad

# Siria-Turchia, venti di guerra

## I tank di Damasco sul confine

Foto Ansa



Rifugiati siriani in Turchia partecipano ai funerali di civili uccisi dall'esercito di Bashar al-Assad

**I carri armati siriani si spingono fino a poche centinaia di metri dalla frontiera con la Turchia, mentre centinaia di civili cercano rifugio oltre frontiera per sfuggire alla repressione del regime di Basha al-Assad.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

I carri armati posizionati ai confini con la Turchia. Centinaia di civili disperati che cercano rifugio oltre frontiera lasciandosi alle spalle morte e distruzione. Truppe e mezzi blindati siriani si sono spinti ieri fino a poche centinaia di metri dal confine meridionale turco sul Me-

diterraneo spingendo centinaia di profughi, già in fuga dalla repressione del regime di Damasco ma ancora accampati in territorio siriano, ad entrare in Turchia in preda al panico.

### VENTI DI GUERRA

L'incursione, che è sembrata voler chiudere la strada ai profughi che puntano ad entrare in Turchia, ha spinto il ministro degli Esteri turco, Mehmet Davutoglu, a chiamare il collega siriano. Blindati - secondo alcune testimonianze anche carri armati - e soldati sono stati visti arrivare a circa un chilometro dal confine restando però nel collinoso territo-

rio siriano prospiciente la provincia turca di Hatay, quella con capoluogo Antiochia. In particolare tre mezzi di trasporto truppe hanno fatto una breve apparizione a soltanto 300 metri da un accampamento di fortuna allestito da profughi nella boscaglia, avvicinandosi come mai prima d'ora al paesino turco di Guvecci. Il movimento di mezzi, accompagnato da colpi di mitragliatore, hanno spinto più di 600 profughi ad entrare in Turchia, dove sono stati accolti nelle cinque tendopoli allestite dall'organizzazione umanitaria islamica Mezzaluna Rossa. Secondo un testimone, ci sono state scene di panico, ma non è chiaro in

che zona. Fonti diplomatiche hanno riferito che il ministro degli Esteri Davutoglu ha chiamato il suo omologo siriano Walid Al Muallim ma non hanno precisato quale sia stato il tono del loro «scambio di punti di vista» su questa «attività lungo il confine turco-siriano». Chiari però i messaggi simbolici che i due eserciti si sono scambiati: una bandiera turca, che era stata issata dai profughi su un edificio in territorio siriano per manifestare gratitudine alla Turchia che ha accolto quasi 11 mila rifugiati, è stata rimpiazzata da un vessillo siriano; dal canto suo una postazione militare turca ha issato una gigantesca bandiera nazionale